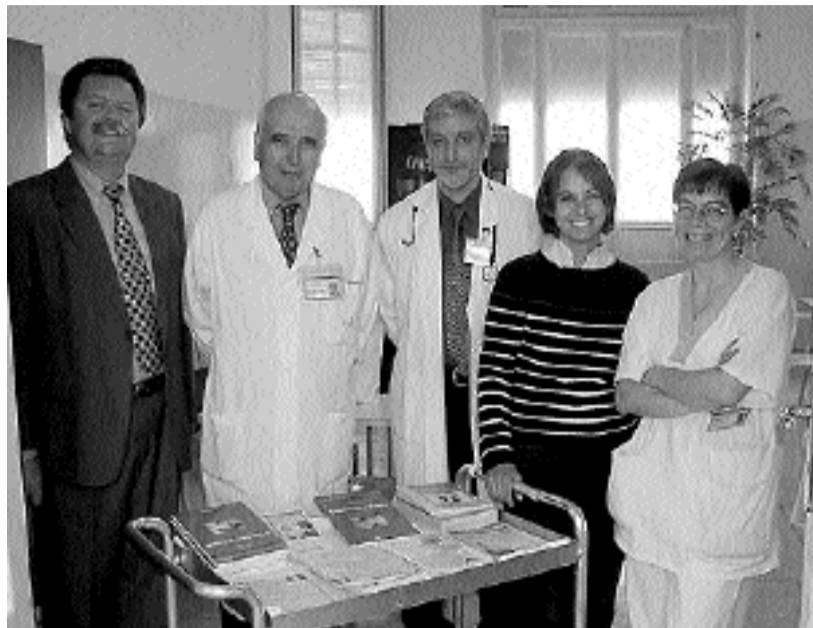


GIORNATA DEL RESPIRO In 40 ieri a Pneumologia. Il dottor Giura: «Inquinamento, la prima causa dell'esame»

In fila alla visita per paura dello smog



La giornata del respiro all'ospedale Sant'Anna [Foto Bernasconi]

■ L'ombra dello smog ha sovrastato la «Giornata del respiro» comasca, giunta all'ottava edizione. Le quaranta persone che si sono presentate fra le 9 e le 13 nella divisione di Pneumologia dell'ospedale Sant'Anna hanno detto «di essere molto in ansia per le conseguenze dell'inquinamento atmosferico sui loro polmoni». I più preoccupati - come rileva il professor **Raffaele Giura**, primario - sono arrivati da Ponte Chiasso, Monte Olimpino, Sagnino, quartieri da sempre nella morsa del monossido di carbonio e dell'ozono, assediati da Tir e traffico. Le visite (gratuite) non hanno rivelato situazioni patologiche, «ma resta significativo l'allarme sociale, mai così forte nelle otto edizioni dell'iniziativa». I medici (con il primario era ieri in servizio anche il dottor **Luciano Tumbiolo**, affiancato dall'infermiera professionale **Paola Malagoli**) hanno dispensato consigli. Come quello di smettere di fumare, per evitare una doppia esposizione allo smog (quello atmosferico e quello delle sigarette). «E' giusta la preoccupazione per gli effetti

dell'inquinamento - prosegue il professor Giura - per l'aumento dei casi di asma». In provincia di Como si assiste a un'avanzata costante della patologia. Ne soffrono il 10% degli abitanti della città, vale a dire oltre 8 mila persone; 4 mila avvertono sintomi importanti, per i quali si richiede, spesso, l'intervento urgente del medico. Al primo piano di Pneumologia sono arrivate persone d'ogni età, dai 20 ai 79 anni. Hanno trovato un'accoglienza amichevole, con pasticcini e bibite. «Ne abbiamo viste un po' meno dello scorso anno», secondo i sanitari. «Perchè stavolta non c'erano i soci di Federasma, impegnati in una grande manifestazione a Tradate». A sottolineare il valore della prevenzione, il reparto era tappezzato di dépliant e manifesti. «Come faccio a smettere di fumare?» la domanda più frequente. Qualcuno ha detto di aver tentato «almeno 4 o 5 volte, senza successo». «Tutti i rimedi possono valere - conclude Giura - Ma a patto che ci sia la volontà».

V. F.

DA COMO A ROMA E...

segue dalla prima

Un futuro certamente fatto di cose concretissime: strade, ospedali, servizi pubblici, scuole e cultura, finanche fogne e marciapiedi; ma il nodo è anche e soprattutto quello del ruolo, della fisionomia che si intende delineare per una realtà che ha bisogno di una sferzata di energia e di positività, di capacità creativa in azione nel momento di una profonda trasformazione economica e sociale.

Di questo ha bisogno la Provincia, di questo hanno bisogno il Comune di Como così come - a modo loro - le città di Erba e Cantù.

Quel che attendiamo, dai nuovi amministratori (chiunque essi siano), è la capacità di dare questa scossa, di imboccare un circolo virtuoso che valorizzi ulteriormente le tante, tantissime energie già operanti sul territorio, che sappia ricompattare un tessuto sociale e umano capace di imprese straordinarie anche nella più normale quotidianità.

Forse anche di questo varrà la pena ricordarsi, al momento del voto. Al di là degli schieramenti politici.

Gigi Riva

LA CRISI Gli ultimi allarmanti dati del Comune ieri in un convegno della Città possibile sulla mobilità ciclo-pedonale

Sotto l'assedio di 100 mila auto

E' salito del 18% il numero dei veicoli che ogni giorno entra in città

■ I dati parlano da soli. Negli ultimi dieci anni, le vittime (morti e feriti) di incidenti stradali nella nostra città sono passate da 589 a 948 all'anno. Nello stesso periodo, il numero dei veicoli che ogni giorno entrano in convalle tra le 7 e le 19 è passato da 85 mila a 105 mila (l'incremento è del 18%). E ancora, il numero dei passeggeri sugli autobus è sceso del 20%.

Dire crisi è poco a sentire le cifre diffuse ieri dal responsabile dell'ufficio mobilità del Comune, **Pierantonio Lorini**, nel corso di un convegno organizzato dall'associazione «Città possibile» su «Mobilità dolce e qualità della vita: Como incontra Ferrara». Un incontro, quello che si è svolto in biblioteca, in cui la situazione comasca è stata messa a confronto con quella della città emiliana, capitale internazionale della bicicletta, prima alla voce «ecologia» nell'annuale classifica sulla qualità della vita del «Sole 24Ore» (Como era 49esima). A Ferrara - per inciso - oltre il trenta per cento degli spostamenti avviene sulle «dueruo» (giovane, certo, il territorio pianeggiante) ed il Comune dispone niente meno che di un ufficio chiamato a promuovere l'utilizzo della bicicletta.

«A Como - ha ammesso Lorini - l'attuazione del Piano del traffico è ancora molto indietro rispetto all'attuazione delle misure per favorire la mobilità ciclopedonale». Nel breve periodo, il tecnico ha indicato tre interventi prioritari: il completamento della tanto contestata pista ciclabile di via Gram-

sci (qualche decina di metri ancora per completare il collegamento dalla città murata al parcheggio della Ticosa), la realizzazione di un percorso protetto dall'università in via Castelnuovo alla stazione di Como Borghi e l'installazione di depositi per bici, al coperto, alla stazione San Giovanni e, ancora, alla stazione delle Ferrovie Nord di Como Borghi. Lorini ha difeso ciò che di recente è stato fatto per la mobilità ciclopedonale - per esempio «banda polivalente» a Camnago Volta per agevolare gli spostamenti a piedi dalle vie residenziali ai poli di interesse pubblico del quartiere - ed ha sottolineato l'importanza, per il futuro, di percorsi ciclabili protetti casa-scuola. Anche il sindaco **Alberto Botta** (ciclista da sempre per gli spostamenti in centro tanto che i suoi assessori per la fine del mandato gli hanno donato una bici elettrica) ha partecipato al dibattito. Sollecitando una mobilitazione in positivo dei cittadini a favore degli interventi di moderazione del traffico (sulle prime, di frequente, oggetto di protesta di parte dei cittadini): «Peccato che in questi anni non ci siano stati anche i comitati del sì - ha detto Botta (riferendosi, tra l'altro, alla pista di via Gramsci, ai posti gialli in via Torno e all'eliminazione della sosta veicolare sotto le mura) - nell'attuale sistema, in cui è molto importante il voto di preferenza personale, i consiglieri comunali sono tentati dal sentire solo la voce delle piccole minoranze che alzano la voce».

E. Ma.



L'incontro sulla mobilità cittadini organizzato ieri in biblioteca [foto Bernasconi]



L'analisi di Pierantonio Lorini: «Migliori infrastrutture viarie, da sole, significano solo più traffico»

Il supertecnico: «L'evoluzione è disastrosa»

■ (e. ma.) - «Il trend è disastroso». Parole di **Pierantonio Lorini**, il dirigente della mobilità del Comune che ieri al convegno della Città possibile ha fatto una breve disamina sulla situazione del traffico in città. «Fino agli Sessanta l'automobile ha promesso mobilità per tutti ma il sogno della mobilità illimitata si è presto trasformato in un incubo - ha detto il tecnico - la convalle è un contenitore dalla capacità limitata,

racchiuso dalla fascia collinare che, con il lago, la caratterizza». Il quadro, nel suo complesso, è preoccupante: «il numero di automobili sulle strade del centro abitato e il conseguente inquinamento viene rilevato come una minaccia alla qualità della vita - ha detto Lorini - l'inquinamento atmosferico (poveri sottili PM10) lo scorso inverno è stato tra i più elevati d'Italia». Alla situazione dell'ambiente ur-

bano, del resto, fa tutt'altro che bene il costante calo della popolazione (negli ultimi vent'anni Como ha perso 13729 abitanti, passando da 96070 a 82341 residenti): «La fuga verso luoghi di residenza esterni alla città - ha detto il dirigente - non ha fatto altro che peggiorare la situazione per il continuo aumento della motorizzazione e delle percorrenze a bordo del veicolo privato. I flussi veicolari d'ingresso in

convalle sono aumentati, negli ultimi dieci anni, del 18%». Vie d'uscita? Per Lorini la costruzione di nuove strade o la riqualificazione delle attuali non sono, da sole, rimedi sufficienti: «È necessario trovare una via d'uscita da questo vero e proprio circolo vizioso: migliori infrastrutture viarie, se non accompagnate da adeguate politiche di controllo della domanda, significano più traffi-

IL TEMPO IN CITTA'
MAY 16 MAY 23
UNDECI 60%
L. SOLE SUOLA 10:42
L. SOLE FINO AL 21:00
PRESSIONE ATMOSFERICA
CRO 10:00 1.000 millibar
OGGI
MOLTO NUVOLOSO
DOMANI
MOLTO NUVOLOSO
L'INQUINAMENTO
Ago d'Arco

LINEA DIRETTA CON LA CRONACA
Giuseppe Guin (capocronista): g.guin@laprovincia.it
Vera Fisogni (vice capocronista): v.fisogni@laprovincia.it
Emilio Frigerio (vice capocronista): e.frigerio@laprovincia.it
Pietro Berra: p.berra@laprovincia.it
Andrea Cavalean: a.cavalean@laprovincia.it
Silvano Ferrari: s.ferrari@laprovincia.it
Alessandro Galimberti: a.galimberti@laprovincia.it
Enrico Marietta: e.marietta@laprovincia.it
Tel. 031/582311 Fax: 031/582421
Posta: La Provincia - Redazione Cronaca Via Pasquale Paoli 21, 22100 Como
E-mail: redcronaca@laprovincia.it

CAVALLI S.r.l.
COMUNE di MOZZATE (Como)
DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
Capannoni Industriali
Tagli da 3.000 + 3.000 + 4000 mq
TOTALE 10.000 mq
Accorpabili o frazionabili
LEGGE TREMONTI
Consegna dicembre 2002
QUALITÀ CERTIFICATA ISO 9001
Per informazioni:
Impresa Carboncini & C. SpA Lomazzo - tel. 02/96.77.96.00

PAVIMENTAZIONI SPROSETTI
● Magazzino - Esposizione
● Malte e CLS preconfezionato su autocarro
● Produzione di inerti e scavi ● Manifatti in CLS
● Blocchi faccia a vista ● Cordoli - canalette
Sede e stabilimento: GORDONA (SO) Fraz. Mondadizza Tel. 0343.42341 Fax 0343.43164
Filiale: GERA LARIO (Como) Fraz. S. Agata - Trivio di Fuentes Tel. e Fax 0344.97168